STATUTO DEL

MUSEO PALEONTOLOGICO "LUIGI BOLDRINI" DI PIETRAFITTA, PIEGARO

PREAMBOLO

Il Museo paleontologico "Luigi Boldrini" di Pietrafitta nasce nel 2011 all'interno di una struttura realizzata appositamente, che ha una superficie di estensione pari ad oltre 3000 metri quadrati.

Il museo accoglie importanti reperti di natura fossile, sia di tipo faunistico che botanico, databili al Pleistocene Inferiore (1,6 – 1,4 milioni di anni fa), raccolti a partire dagli anni '50 del secolo scorso durante gli scavi per l'estrazione della lignite, un combustibile organico utilizzato per alimentare la centrale termoelettrica, rimasta in funzione dal 1958 fino al 2001. Il salvataggio e la raccolta di questi reperti si devono alla sensibilità di Luigi Boldrini, assistente capoturno minatore nel giacimento e paleontologo autodidatta, al quale è intitolato il museo. La collezione, una delle più ampie d'Europa, comprende reperti fossili di mammiferi, rettili, anfibi e insetti. Vi sono resti di mammiferi di grande dimensione, come i mammut, esposti nelle "culle", un banco di lignite estratto interamente con una particolare tecnica, così da preservare le ossa in connessione dell'animale e consentire allo stesso tempo un recupero veloce, al fine di non rallentare i tempi di lavoro della miniera. Le ricostruzioni paleoambientali, redatte sulla base delle ricerche finora effettuate, includono probabilmente un lago circondato da paludi e molta vegetazione acquatica, unitamente a praterie e foreste di latifoglie.

Il Museo rappresenta inoltre un'importante testimonianza di archeologia industriale, esplicando le tecniche estrattive e tipi di macchinari utilizzati nel '900.

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, MISSIONE, FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

Art. 1 Denominazione e sede

Il Museo paleontologico "Luigi Boldrini" di Pietrafitta (PG), dotato di autonomia tecnico- scientifica, è afferente ai sensi del d.m. 53 del 09.02.2024 ai Musei nazionali di Perugia - Direzione regionale Musei nazionali Umbria, che sono Uffici dotati di autonomia speciale, ai sensi dell'art. 24 del d.p.c.m. 57 del 15.03.2024

La sede è in via Papa Giovanni XXIII, 06066 Pietrafitta PG.

Art. 2 Missione

Il Museo paleontologico "Luigi Boldrini" di Pietrafitta è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni e del patrimonio culturale della città al fine di favorire l'accessibilità e la fruizione collettiva. Assicura, attraverso stretti legami con il territorio, la valorizzazione del patrimonio che custodisce mediante l'organizzazione di varie attività, promozione della ricerca scientifica coordinata e comunicazione al pubblico di tali attività, perseguendo una partecipazione attiva della comunità scientifica e dei suoi cittadini. Collabora con altri enti per la realizzazione di progetti inerenti alla valorizzazione del patrimonio paleontologico e mira a creare una rete integrata tra siti culturali per la crescita culturale e sociale e lo sviluppo economico del territorio.

Art. 3 Funzioni

Il Museo paleontologico "Luigi Boldrini" di Pietrafitta in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo

studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo esperienze effettive di conoscenza e di pubblico godimento. In particolare, il museo:

- promuove la valorizzazione del complesso e delle sue collezioni;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento; partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere; svolge attività educative e didattiche;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione;
- assicura la fruizione dei beni posseduti in orari e giorni coerenti con la domanda del pubblico, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro visione o consultazione;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro; cura la sicurezza sul lavoro e antincendio;
- incrementa il suo patrimonio attraverso la raccolta di contributi economici privati, istituendo un biglietto di ingresso. Cura con tempestività le gare per eventuali servizi accessori evitando proroghe. Raccoglie donazioni di denaro o di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero della Cultura e adottati dalla Regione;
- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni un preciso valore economico sulla base delle stime di mercato, che dovrà essere riportato nei documenti contabili da trasmettere successivamente alla Direzione generale Musei per il tramite dei Musei nazionali di Perugia - Direzione regionale Musei nazionali Umbria;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni ed enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale;
- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica e aderisce al SMN.

Nell'ambito delle proprie competenze, il museo:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, con la Regione, la Provincia di Perugia, con i Comuni e con le Università di riferimento;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

Il museo è dotato di autonomia tecnico - scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità approvati dalla normativa dettagliati all'interno della Carta dei servizi.

Art. 4 Organizzazione e compiti del direttore

Il Museo paleontologico "Luigi Boldrini" di Pietrafitta è un'articolazione dei Musei nazionali di Perugia - Direzione regionale Musei nazionali Umbria cui afferisce. I Musei nazionali di Perugia - Direzione regionale Musei nazionali Umbria vigilano e controllano l'attività del museo, approvano il piano annuale di attività, conferiscono le dotazioni finanziarie necessarie, valutano le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verificano il raggiungimento degli obiettivi. Il Museo paleontologico "Luigi Boldrini" di Pietrafitta costituisce un'articolazione del sistema museale regionale e pertanto programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse. Il Museo paleontologico "Luigi Boldrini" di Pietrafitta è diretto da un direttore non avente la qualifica di ufficio dirigenziale il cui incarico è conferito tramite la procedura prevista dalla circolare Direzione generale Musei n. 98 dell'11 ottobre 2022 mediante apposita selezione sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo. Il direttore elabora i programmi annuali e pluriennali di attività e li propone al Direttore dei Musei nazionali di Perugia - Direzione regionale Musei nazionali Umbria per l'attuazione; coordina il personale; con il Direttore dei Musei nazionali di Perugia – Direzione regionale Musei nazionali Umbria è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al museo. Il direttore propone al Direttore dei Musei nazionali di Perugia – Direzione regionale Musei nazionali Umbria le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi. Il direttore partecipa alle riunioni dei direttori dei musei che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale. Il direttore, d'intesa con il Direttore dei Musei nazionali di Perugia – Direzione regionale Musei nazionali Umbria, si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita sociale, culturale ed economica. Il direttore del museo concorda col Direttore dei Musei nazionali di Perugia – Direzione regionale Musei nazionali Umbria gli obiettivi specifici dell'attività del museo nell'ambito della sua missione e individua le misure necessarie al raggiungimento degli stessi; cura gli adempimenti di propria competenza per assicurare la massima tempestività dei pagamenti disposti dai Musei nazionali di Perugia – Direzione regionale Musei nazionali Umbria. Il direttore può essere delegato dal Direttore dei Musei nazionali di Perugia – Direzione regionale Musei nazionali Umbria alla firma dei contratti e delle concessioni. In tali ipotesi dovrà osservare i criteri indicati dal Direttore dei Musei nazionali di Perugia – Direzione regionale Musei nazionali Umbria per il perfezionamento di tali atti negoziali. Salva espressa previsione contraria, rimane riservata al Direttore dei Musei nazionali di Perugia – Direzione regionale Musei nazionali Umbria la sottoscrizione degli atti di concessione a titolo gratuito. Il museo utilizza spazi espositivi coperti, laboratori, depositi, aule didattiche, spazi di servizio ad uso ufficio e sono organizzati nelle seguenti aree funzionali: a) direzione; b) cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca, c) biblioteca, servizi per i rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni; d) amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane; e) strutture allestimenti e sicurezza. Le suddette aree funzionali sono articolate secondo la seguente struttura: servizio per lo studio e la presentazione delle collezioni; servizio per la conservazione; servizio per la didattica; servizio di registrazione, inventario e catalogo; biblioteca, servizio di fundraising, promozione e marketing; servizio amministrativo contabile e gestione del personale; servizio di accoglienza e vigilanza; servizio tecnico, logistico e di manutenzione generale.

Art. 5 Personale

Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il museo può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile. Per i servizi affidati in concessione, il museo si impegna per assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e verifica che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle indicazioni

precisate nei contratti di servizio. Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente, il museo provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione

Art. 6 Assetto finanziario

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse, con tendenziale preferenza di fonti economiche autonomamente acquisite:

a) proventi derivanti da concessioni d'uso del museo e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;

b) sponsorizzazioni;

c) donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al museo;

d) contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico;

e) stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato;

Le risorse di cui sopra sostengono anche le eventuali attività strumentali, accessorie, connesse.

Art. 7 Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio del museo è costituito da:

a) beni immobili

b) beni mobili

I beni del museo sono elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

a) per i beni immobili:

a.1) luogo, denominazione e qualità;

a.2) dati mappali e riferimenti cartografici e documentali; a.3) titolo di provenienza;

a.4) dati aggiornati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni;

b) per i beni durevoli:

b.1) luogo in cui il bene è collocato;

b.2) denominazione e descrizione del bene;

b.3) prezzo d'acquisto o valore di stima.

Il direttore del museo, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo. Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito

l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti. Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore dei Musei nazionali di Perugia - Direzione regionale Musei nazionali Umbria. Il museo garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche. Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione. Il materiale del museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Direttore dei Musei nazionali di Perugia - Direzione regionale Musei nazionali Umbria, secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

Art. 8 Servizi al pubblico

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. A tal fine, dispone di una buona segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti, in grado di orientare il visitatore, anche con disabilità fisica. Gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto, le attività, nonché tutto il materiale informativo sul museo, patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online, in più lingue. Sono, altresì, disponibili cataloghi e/o breve guida del museo, anche in lingua straniera. Il Museo assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità. Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono descritti in Regolamenti esposti al pubblico ed evidenziati sinteticamente con icone. La Carta della qualità dei servizi, previa approvazione del Direttore dei Musei nazionali di Perugia - Direzione regionale Musei nazionali Umbria è resa pubblica attraverso sistemi informatici, affissione e/o distribuzione a chiunque faccia richiesta di copia.

Art. 9 Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del Museo paleontologico “Luigi Boldrini” di Pietrafitta appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso al museo stesso.

Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal direttore del museo. La consegna si effettua per mezzo degli inventari. Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.

Firmato digitalmente da
Costantino D'Orazio
Data: 2025.12.05 11:17:59
+01'00'